



MACRO

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro

La Cassazione cancella per sempre il metodo Stamina, dichiarandolo non scientifico e pericoloso per i pazienti. Si chiude così un capitolo che ha fatto tanto dibattere, e si allunga la lista delle pratiche "terapeutiche" come la cura Di Bella e il Siero Bonifacio che prometteva di combattere il cancro con feci e urine di capra

Illusionisti della medicina

LA SENTENZA

Senza validità scientifica e pericoloso per la salute dei pazienti. Sono chiare le motivazioni con cui la Cassazione ha definitivamente bocciato il metodo Stamina, convalidando il sequestro del materiale per le infusioni, disposto dal pm Raffaele Guariniello. «L'unico protocollo presentato da Stamina Foundation non è supportato da dati scientifici; è privo di riferimenti a procedure scientifiche validate o a pubblicazioni scientifiche e in esso le metodiche non sono dettagliate», spiega la Suprema Corte. «In tutta la documentazione prodotta da Vannoni la preparazione e la caratterizzazione delle proprietà delle cellule staminali non è «definita né documentata adeguatamente», aggiunge. La Cassazione non si limita a bocciare la validità del metodo Stamina, ma ne evidenzia anche la pericolosità. Secondo i giudici, in circa il 25 per cento dei pazienti che si sono sottoposti al metodo Stamina, e di cui è stato possibile consultare le cartelle cliniche e le schede di monitoraggio, si sono presentati «eventi avversi, nel 14 per cento dei casi anche gravi», rilevano. «D'altronde, è stato riscontrato che numerosi pazienti - prosegue l'alta Corte - hanno denunciato l'assenza di effetti benefici e, in taluni casi, il peggioramento delle condizioni di salute». Il trattamento Stamina quindi, costituisce un «medicinale tecnicamente imperfetto e somministrato in modo potenzialmente pericoloso per la salute pubblica».

I MEDICI

Invece, non sono incriminati i medici che «in adempimento del dovere di dare esecuzione alla pronuncia del giudice civile» hanno somministrato le cellule trattate con il metodo Stamina. I camici bianchi costretti a fornire questa terapia, adeguandosi ai provvedimenti della magistratura civile, non avranno quindi conseguenze penali nel caso in cui le infusioni si rivelino «pregiudizievoli per la salute del paziente». «Si tratta di un'interpretazione, di cui prendiamo atto - commenta Davide Vannoni, il papà di Stamina, che ha patteggiato un anno e dieci mesi di fronte al gup di Torino - come ne prenderanno atto i pazienti. Di fatto il sequestro a Brescia impe-

IL PROFESSOR REMUZZI: LE FALSE PROMESSE DI GUARIGIONE IN ASIA GENERANO UNA FORMA DI TURISMO DELLA SPERANZA



Le cure alternative nel mirino dei giudici



LA PROTESTA
Una manifestazione pro Stamina organizzata per un bambino malato

disce la continuazione della cura. Certo mi dispiace per i bambini, ne abbiamo persi quattro di recente». Non aveva dubbi sulla decisione della Suprema Corte, Michele De Luca, direttore del Centro di Medicina Rigenerativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

IL FUTURO

«Il no della Cassazione al dissequestro delle cellule - dice - si basa sulle affermazioni che noi scienziati abbiamo ripetuto per mesi. Cioè la pericolosità del presunto metodo a fronte della sua inutilità terapeutica, non supportata da nessun razionale scientifico. E' troppo scontato dire che, insieme all'AIFA e ai

I casi



► Il Siero Bonifacio è un composto a base di feci e urina di capra che avrebbe effetti terapeutici per la cura dei tumori, affermazione tuttavia priva di riscontri e fondamento scientifico.



► L'UK101, il "vaccino anticancro", derivato dalle ricerche dell'immunologo milanese Alberto Bartorelli, riceve il nullaosta per la sperimentazione clinica sull'uomo



► Il Metodo Di Bella è una terapia alternativa per il trattamento dei tumori, che è priva di riscontri scientifici circa i suoi fondamenti e la sua efficacia. Ideata dal medico Luigi Di Bella (nella foto), fra il 1997 e il '98



► Il metodo Stamina è un trattamento privo di validità scientifica inventato da Davide Vannoni (nella foto), laureato in scienze della comunicazione. Principalmente rivolto alle malattie neurodegenerative.

NAS, ve l'avevamo già detto?». Ora che il caso Stamina sembra definitivamente chiuso, gli scienziati guardano al futuro e sperano, anche se scetticamente, che non ci siano più casi simili. Già in passato sono state proposte tante terapie alternative, inizialmente considerate da tutti una panacea, e poi abbandonate perché inefficaci o tossiche. Basta pensare al metodo Di Bella, alternativo per il trattamento dei tumori, che alla fine degli anni '90 ha fatto molto rumore. Ma che messo alla prova non ha prodotto risultati rilevanti. Famoso anche il caso del siero di Bonifacio, che prometteva di curare il cancro con un preparato fatto di feci e urina di capra. Anche in quest'ultimo caso, non è stata riscontrata alcuna efficacia. Nota anche la storia dell'UK101, proteina che proviene dal fegato animale e che ha dimostrato una debole attività antitumorale in un unico esperimento e in un unico tipo di tumore animale. Lo studio su pazienti trattati con UK101 è stato condotto in maniera che, dal punto di vista metodologico e scientifico, era inaccettabile e infatti i dati relativi non sono stati pubblicati su alcuna rivista scientificamente rilevante, ma ha comunque portato a illudere migliaia di malati.

Anche con alle spalle così tanta esperienza con metodi discutibili, il caso Stamina dimostra che non siamo ancora immuni a procedure scientificamente improbabili. Un anno fa i Nas hanno riferito di aver affrontato altri piccoli dieci casi Stamina. Un problema, quest'ultimo, che esula i confini nazionali. «Basta pensare al pericoloso fenomeno del turismo cellulare», dice Giuseppe Remuzzi coordinatore delle Ricerche all'Istituto Mario Negri di Bergamo.

«Si parla di turismo cellulare quando i malati vengono spinti con l'inganno ad andare all'estero per farsi curare dove non ci sono regole e dove è più facile effettuare procedure, che promettono miracoli con le cellule, senza averne provato la sicurezza e l'efficacia», aggiunge. Queste procedure si effettuano in Russia, in Ucraina, in molte parti dell'Asia. C'è chi promette di curare la sclerosi multipla, chi l'autismo o la sclerosi laterale amiotrofica e molte altre incurabili patologie. «Invece, oggi con le cellule per riparare organi e tessuti e curare la sclerosi multipla o le lesioni del midollo spinale - spiega Remuzzi - siamo al punto in cui si era quarant'anni fa col trapianto di midollo per la leucemia. Per quanto avanzatissime, queste ricerche sono in fasce rispetto alle loro potenzialità e hanno bisogno di essere protette, proprio come si fa con un bambino appena nato».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA